

PARLA ANGRISANI (LA SAPIENZA)

Così non si va lontano

Domanda. Massimo Angrisani, docente di tecnica attuariale per la previdenza all'università La Sapienza di Roma, il futuro pensionistico dei medici non sembra essere messo bene. Cosa ne pensa?

Risposta. Se vogliamo essere precisi il sistema previdenziale dei medici, e quindi dell'Enpam che ha il compito di erogare le pensioni, è da un bel pezzo che è in crisi. Il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, di cui ho fatto parte, ha denunciato il rischio default per tutte le casse con il generoso sistema retributivo già nel 2003 e poi nel 2004.

D. L'Ente ieri ha annunciato una riforma: aumento dei contributi e taglio degli assegni per chi andrà in pensione dal 2012. Basterà?

R. Andrebbero viste meglio queste misure per non sbagliare nella valutazione. Il fatto, però, è un altro. Nel caso dell'Enpam abbiamo un sistema di calcolo retributivo che non è parametrato ai reali contributi versati. E c'è una promessa pensionistica fatta a 350 mila medici, un'enormità di persone. La cassazione ci ha ricordato ancora una volta che i diritti acquisiti non si possono toccare e quindi per mettere in sicurezza il diritto alle pensioni di una popolazione così vasta servono misure drastiche.

D. I ministeri vigilanti, secondo lei, imporranno una vera cura ricostituente all'Enpam?

R. I sacrifici sono sempre impopolari. A questo va aggiunto, come denunciò l'ex direttore generale degli affari previdenziali del ministero del lavoro Giovanni Geroldi, che il settore delle casse paga il prezzo dell'assenza di professionalità interne dedicate.